

**GIUNTA REGIONALE**  
**DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA**  
**AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

Il giorno 29 aprile 2008 alle ore 9.00 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

§ -Documento Preliminare relativo al DPEF 2009.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

DANIELA CAPPELLI	CIGL
MAURIZIO PETRICCIOLI	CISL
ARTURO PAPINI	CISL
ROBERTO AIAZZI	UIL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA TOSCANA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
MARCO BALDI	CNA
ARMANDO PRUNECCHI	CNA
RICCARDO VANNINI	LEGACOOP
ANTONIO CHELLI	LEGACOOP
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	AGCI
GIORDANO PASCUCCHI	CIA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
ANDREA SBANDATI	CISPEL TOSCANA
ORESTE GIURLANI	UNCEM
RENATO CECCHI	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Presiede la riunione il Presidente della Giunta regionale Claudio Martini e sono presenti l'Assessore al bilancio, alle politiche per il mare ed al coordinamento delle partecipazioni Giuseppe Bertolucci ed il Direttore Generale al bilancio e finanze Alessandro Cavalieri.

**PRESIDENTE CLAUDIO MARTINI**

Aprè l'incontro e prima di cedere la parola all' Assessore Bertolucci precisa che andrà definito un programma di incontri successivo a quello odierno

**ASSESSORE GIUSEPPE BERTOLUCCI**

Svolge un'ampia illustrazione del documento preliminare sul DPEF avendo a riferimento la relazione che allegata al presente verbale ne costituisce parte integrante.

**ALESSANDRO CAVALIERI - DIRETTORE GENERALE REGIONE TOSCANA**

Interviene precisando che la chiusura della discussione sul DPEF è prevista per le ore 15,30 del 23 maggio 2008 .

Propone una riunione intermedia di tipo tecnico alla presenza dei Direttori generali interessati per materia, il giorno mercoledì 14 maggio alle ore 9,00 e per quanto concerne il materiale da trasmettere,indica che il 30 aprile pomeriggio verranno inoltrate tutte le schede relative alle azioni

dei singoli PIR, mentre il giorno 5 maggio verrà inviato il testo del DPEF comprensivo di tutte le schede e della manovra finanziaria nonché le tabelle precise delle risorse dei PIR, sulle quali occorre appunto fare un'ulteriore importante verifica, allo scopo come ha evidenziato l'Assessore Bertolucci di tenere unito il bilancio ed il DPEF.

### **MAURIZIO PETRICCIOLI - CISL**

Considera positivo il fatto che il governo regionale ha da subito iniziato un tentativo di stabilire un rapporto serio e costruttivo con governo nazionale. L'apertura di questo confronto oltre ad evitare la possibilità di una strumentalizzazione, dovrebbe servire a scongiurare che i toscani debbano sentire ancora parole come detoscanizzazione, che hanno già ascoltato e che certamente non sono piaciute. Pensa che i temi da indicare nella lettera dovrebbero essere pochi e tra quelli che ormai ci trasciniamo dietro da molti anni il più rilevante è quello delle infrastrutture, nel quale si intersecano vari livelli di titolarità di intervento. Sul tema delle infrastrutture ritiene che bisognerà essere molto disponibili, ma anche attenti a fare rilevare dove stanno le responsabilità di un eventuale non decollo in tempi rapidi di tutte le iniziative infrastrutturali che invece devono andare a buon fine, per le ovvie ragioni più volte ribadite a questo Tavolo. Oltre alle infrastrutture, un tema importante, che la Regione Toscana ha ormai fatto diventare centrale nei suoi atti di programmazione, è quello del tipo di sviluppo che si vuole realizzare ed è bene che il governo possa capire che in Toscana non ci serve uno sviluppo qualsiasi e che vorremmo evitare di vedere presentate ricette del passato, che hanno creato problemi di compatibilità ambientale e sociale.

Ritiene che in un rapporto di collaborazione, di apertura e di dialogo la Regione Toscana dovrebbe dare un'indicazione precisa che non serve uno sviluppo qualsiasi o uno sviluppo che abbia le ricette magiche della finanza innovativa, ma uno sviluppo che sia invece in armonia con i territori e con le persone che ci vivono. Rispetto alla riorganizzazione dei servizi pubblici locali, manifesta qualche preoccupazione per il processo che è in atto in Toscana e per la sorte dell'elaborato legislativo che è stato già predisposto dalla Giunta.

Sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, segnala con soddisfazione che molti componenti della Commissione antimafia hanno dato atto alla Regione Toscana ed alle parti sociali di aver prodotto uno sforzo intelligente in questo senso. Ma dopo tutto quello che già è stato fatto su questo tema gli piacerebbe che la Regione Toscana si facesse carico di forzare ulteriormente la mano. In particolare sottolinea che nel settore edile, dove hanno luogo il numero di infortuni più numerosi le norme che erano state preparate, rispetto al subappalto ed al divieto di subappalto nei confronti delle ditte che concorrono all'appalto e che poi lo perdono, avrebbero a suo giudizio inciso in maniera positiva per regolamentare meglio e creare condizioni di maggiore trasparenza e legalità.

Piuttosto che parlare dei costi della politica e della riorganizzazione della macchina regionale, gli piacerebbe di più di poter parlare di un tema sul quale insiste spesso a questo Tavolo e cioè della necessità di riorganizzare il lavoro pubblico negli enti locali a tutti i livelli, e sarebbe soddisfatto se la Regione Toscana si candidasse a realizzare appieno questa riorganizzazione, al di là del lavoro positivo che pure sta facendo rispetto ad una serie di accorpamento di funzioni, di agenzie che nascono però nella finanziaria 2007 nel tentativo di far diminuire i costi della politica, e di restringere le spese del bilancio.

Sul DPEF osserva che condivide appieno l'analisi, nel senso che vanno bene le due azioni fondamentali prospettate di rilancio degli investimenti e di riduzione del carico fiscale, pur se su di esse vorrebbe maggiormente entrare nel dettaglio. In particolare sul rilancio degli investimenti ritiene necessario avere qualche cifra, fondamentale per capire quanti sono, quali sono, come si faranno, e per poter comprendere e verificare in che maniera essi incideranno poi sulla capacità di dare crescita economica al territorio.

Per quanto riguarda la riduzione del carico fiscale osserva che il documento preliminare DPEF a pagina 21 collega esplicitamente la riduzione della pressione fiscale, al sostegno del potere d'acquisto e si capisce come, non potendo intervenire sull'Irpef, la visione della Regione Toscana sia quella di sostenere il potere di acquisto attraverso il finanziamento della spesa sociale ed attraverso la qualificazione del lavoro.

Rileva poi che si parla di un possibile intervento di tipo selettivo sull'Irap, destinato a chi porta un valore aggiunto rispetto alla stabilizzazione del lavoro precario, e nota che tutto ciò riguarderà soprattutto (anche se non solo) le aziende dei servizi, del commercio e del turismo, dove la

precarietà e l'utilizzo di lavori flessibili è, com'è noto, molto alta. Per contribuire seppure indirettamente al sostegno del potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori pensa che sarebbe importante fare entrare una premialità per chi fa contrattazione di secondo livello, perché lì si incide davvero sul potere d'acquisto dei salari ed in tal modo la Regione Toscana oltre a dare un forte segnale a sostegno del potere d'acquisto, diverrebbe promotrice di una contrattazione integrativa, che mediamente riguarda il 40% dei lavoratori. Per discutere nel dettaglio della proposta sull'Irap, entrare nel merito, capire che ruoli e possibilità d'intervento ci sono ed aprire un confronto, dubita che il luogo migliore possa essere un Tavolo tecnico. Sostiene quindi la necessità di fare un incontro politico e non solo tecnico prima del 23 maggio, aggiungendo che in previsione del bilancio, dentro il Dpef le politiche dovranno essere tutte specificate.

In questo incontro politico crede che alcune questioni di cui si fa menzione allorché si pensa di intervenire in maniera selettiva, potrebbero essere oggetto di approfondimento specifico, in particolare:

- a) i numeri sul fondo della non autosufficienza, cioè capire con quali e quante risorse di bilancio esso viene finanziato;
- b) il modello sull'aumento dei servizi negli asili nido, cioè comprendere se si vuole amplificare un modello a rete che riguarda il servizio pubblico, oppure si vuole andare verso la presenza sempre più diffusa nel territorio di servizi privati;
- c) il ragionamento sulla sostenibilità ambientale e sociale rispetto alla riduzione anche del bollo in quanto in presenza di una difficoltà vera delle famiglie e di un potere di acquisto che non permette più di arrivare a fine mese, immaginare che ogni anno si possa passare all'acquisto dell'ultimo modello di auto, che ha degli effetti positivi dal punto di vista ambientale, gli sembra un'operazione che non si lega molto con la realtà in cui viviamo.

### **SANDRO BONACETO - CONFINDUSTRIA TOSCANA**

Desidera anzitutto dare atto all'Assessore Bertolucci che ci si trova di fronte ad un bilancio tecnicamente in pareggio, che soprattutto a livello tecnico risulta migliore ed assai più leggibile che in passato. Richiede un ulteriore sforzo perché andando avanti ci sia anche una leggibilità maggiore del bilancio in quanto tale. Condivide l'analisi del quadro economico che è stata delineata nel documento preliminare del DPEF ed anche se la congiuntura internazionale ed i prezzi delle commodities sono quelli che sono, e non vanno sottovalutati, si dice maggiormente ottimista e si aspetta che alla fine dell'anno, in Toscana si riuscirà a fare qualcosa di meglio della crescita zero.

Pur apprezzando questo inizio di diminuzione della pressione fiscale che più volte Confindustria Toscana ha reclamato, non nasconde una certa preoccupazione perché ignora di quanto e di come il quadro congiunturale potrà incidere a livello di tassazione e considera comunque fondato il timore che la diminuzione della pressione fiscale, possa andare ad impattare su una congiuntura estremamente negativa. Rivela poi che nel documento preliminare DPEF è indicato che la diminuzione della pressione fiscale avverrà anche in base ai comportamenti delle aziende.

Su questo tema ribadisce alcuni concetti già espressi al Tavolo, sottolineando in particolare che:

- a) rifiuta a livello intellettuale la divisione aprioristica, di natura del tutto soggettiva, tra aziende virtuose e non virtuose all'interno del mondo imprenditoriale;
- b) le aziende agiscano tutte in maniera più o meno virtuosa, ma i comportamenti sono dati dal mercato e l'azienda è virtuosa solo se il mercato glielo permette;
- c) Confindustria Toscana, che tra l'altro è impegnata a stimolare comportamenti responsabili da parte delle aziende, come dimostra l'impegno sottoscritto con la Regione Toscana nel campo delle certificazioni ambientali e sociali, non può politicamente e gestionalmente permettere che passi il concetto di azienda buona ed azienda cattiva.

Dice poi di condividere e di trovare estremamente interessante il "manifesto delle opportunità a livello di competitività territoriale", ma ritiene che, per quanto il territorio toscano rappresenti a livello complessivo un grosso asset e sia sicuramente da promuovere in quanto tale, tuttavia in concreto si sta facendo assai poco per promuoverlo e renderlo attrattivo, anche ai fini dell'insediamento d'aziende italiane o estere. Propone quindi in particolare uno sforzo comune da parte delle associazioni imprenditoriali e delle forze sociali per far aumentare la presenza imprenditoriale di livello sul territorio.

Sulla riorganizzazione della macchina regionale, nonostante ci sia un rispetto dei tempi sostanziali di quello che al Tavolo è stato denominato “ il memorandum Martini “, in quanto tutti i disegni di legge ad essa connessi si trovano in Consiglio regionale, ritiene che l'intero processo debba andare avanti a tappe forzate e che bisogna accelerare sulla semplificazione burocratica, non limitandosi però semplicemente ad annunciarla, ma in particolare riducendo il numero dei documenti e rendendola così in concreto percepibile da parte delle aziende.

Sul versante della ricerca, ricorda che da tempo sostiene che per raggiungere una maggiore efficacia ed efficienza, si deve il più possibile cercare di concentrare i fondi, evitando di dividerli tra vari assessorati regionali ed in molti rivoli. Per come sono andate politicamente le elezioni, è convinto che il federalismo fiscale andrà avanti, e si augura che possa trattarsi di un “federalismo fiscale solidale “. Per questo motivo invita a formulare previsioni più ottimistiche anche negli anni prossimi, che tengano conto in particolare dei ritorni estremamente forti che le regioni del centro nord, ivi compresa quindi la toscana, dovrebbero avere dal federalismo fiscale, così come dimostrato da recenti studi, condotti ad esempio dalla Regione Lombardia. Indica che gli piace poco il termine precarietà associato automaticamente ai contratti flessibili o ad altri tipi di contratto e sostiene che bisogna cercare di visitare con attenzione questo concetto di precarietà, tenendo presente che si tratta di un ambito sul quale agiscono non solo le normative ma anche i contratti nazionali di lavoro ed i contratti aziendali. Considera infine positivo il fatto che una volta verificata la tempistica, si possa riuscire a riunire il Tavolo per un incontro politico, prima del 23 maggio.

#### **DANIELA CAPPELLI - CIGL**

Da una prima analisi, rileva alcune positività del documento come la certezza delle risorse e di conseguenza il collegamento anche con la certezza di spesa, la scelta di non aumentare le tasse, ma semmai cercare di ridurle, gli investimenti in infrastrutture, la qualificazione del welfare. Ma al di là di questi elementi positivi, esprime alcune constatazioni e perplessità, legate comunque alla necessità di ulteriori chiarimenti ed approfondimenti.

In particolare:

- a) Sulla riduzione dell'Irap, in termini di selettività, pur comprendendo le argomentazioni di Bonaceto, sostiene che se si definiscono dei parametri essi determinano se non altro dei comportamenti virtuosi da parte delle imprese e che se poi questi parametri si legano agli investimenti sull'ambiente, all'innovazione, al tasso d'infortuni e di occupazione, allora tutto questo, come ha già sottolineato Petriccioli, finisce per avere come logica conseguenza lo sviluppo della contrattazione aziendale;
- b) sull'occupazione, in analogia alle considerazioni svolte da Bonaceto, sullo spezzettamento degli investimenti sul fronte della ricerca, c'è da fare un lavoro di razionalizzazione degli interventi che vengono fatti da vari assessorati, in modo da mettere insieme uno stock di risorse, che possa essere più appetibile e più utile anche sul fronte della spesa;
- c) sulla diminuzione del bollo, richiamata dall'Assessore Bertolucci, come una delle misure sulle quali intervenire, le appare chiaro che essa agisce non per tutti i cittadini, ma soltanto per coloro che hanno comunque i soldi per comprarsi l'auto e per fare comunque la trasformazione dell'impianto dell'autovettura in senso più ecologico;
- d) sul finanziamento del fondo per la non autosufficienza, per il quale stamani è prevista la sigla di un accordo, ritiene che nell'analisi delle risorse va anche tenuto presente, così come è stato a suo tempo indicato, se l'extra-gettito della Regione può o meno interferire sul finanziamento di questo fondo;

Nel constatare poi che gli interventi previsti nel DPEF, ancorché collegati al bollo, alla spesa sociale, al fondo per la non autosufficienza, non siano così forti da intervenire in maniera generalizzata sul fronte della redistribuzione, desidera in questo senso formulare una proposta operativa.

Partendo dall'assunto che l'addizionale Irpef regionale è attualmente quella minima e non è mai stata aumentata, ipotizza di lavorare su questo strumento che ad oggi è proporzionale, costituendo da qui alla fine di maggio, una commissione tecnica che potrebbe appunto cominciare a lavorare per rimodulare il dato dello 0,5% e trovare dei meccanismi di proporzionalità idonei a dare risposte aggiuntive sul fronte della redistribuzione. Sul fronte del lavoro pubblico, rileva che la Regione ha

avviato un percorso, sul quale occorre continuare a muoversi, senza tirarsi indietro, ma vedendo con attenzione quali sono le ricadute dal punto di vista occupazionale e dal punto di vista sociale. Nell'ambito della sicurezza, ritiene utile lavorare sui comportamenti virtuosi, e possibilmente costruire un albo di imprese, che sia posto in stretta correlazione con la diminuzione degli infortuni sul lavoro.

Sottolinea infine che conserva qualche perplessità dal punto di vista dell'occupazione, che in Toscana non va bene per niente e che peggiora dal punto di vista qualitativo perché è legata ad una precarietà in aumento. Sottolinea in proposito che non interessa un aumento dell'occupazione fine a se stessa e che in Toscana l'aumento di occupazione che si registra è per due terzi precaria e che essa è così precaria che a distanza di sei anni soltanto il 50% dei lavoratori assunti hanno poi trovato un'occupazione fissa. Bisogna quindi lavorare per stabilizzare l'occupazione, da precaria a tempo indeterminato, legando eventuali incentivi al tasso che intercorre tra l'occupazione precaria e quella stabile all'interno di un'azienda. Constata che è certamente più virtuosa un'azienda che ha un unico contratto precario al proprio interno, di quella che ha il 90% di precariato nel proprio organico. Da questo punto di vista ritiene utile che il DPEF amplii la propria analisi e la leghi con maggiore efficacia ai problemi che sono stati richiamati e che caratterizzano l'attualità della nostra Regione.

## **ANDREA SBANDATI - CISPTEL TOSCANA**

Da una prima lettura esprime sul DPEF una valutazione positiva, in termini di leggibilità e struttura del documento e d'impegni di quadro generale. Nota che il documento preliminare nel prendere in considerazione a pagina 18, il sostegno del processo di infrastrutturazione del sistema regionale, si pone il tema degli investimenti in campo idrico e si occupa della destinazione del tributo speciale dei conferimenti in discarica.

Ricorda che Cispel Toscana ha da tempo evidenziato che dei settori che non beneficeranno più nei prossimi anni di intervento comunitario hanno bisogno di un forte utilizzo di risorse pubbliche per gli investimenti di tipo strutturale in specie a fronte di crisi potenziali molto forte come sono quella idrica e dei rifiuti.

Il DPEF in termini di impostazione programmatica recepisce queste esigenze-allarmi, dando ad essi una risposta chiara, leggibile e visibile, anche se naturalmente occorrerà vedere meglio nei documenti e nelle tabelle, come quanto previsto potrà in concreto funzionare. Nell'apprezzare lo sforzo fatto ribadisce un ragionamento che Cispel Toscana ha sempre esplicitato e cioè che investimenti nel comparto dei servizi pubblici locali, nel quale inserisce l'infrastrutturazione di tipo pubblico (edilizia residenziale, trasporto, sanità) hanno un significato di volano per l'insieme dell'economia, molto importante evidentemente in una fase economica di ciclo basso, oltre che effetti di rimando in termini di competitività e di sostegno alla crescita.

Sottolinea inoltre come sul versante dell'energia vi è un'ipotesi di utilizzo di fondi strutturali piuttosto consistente nei prossimi anni e che bisognerà trovare un modo per spendere bene il cofinanziamento fra la pianificazione che già esiste in questi settori, attraverso la tariffa, e le risorse regionali ed eventuali risorse statali disponibili.

Considera in particolare il cofinanziamento. È interessante per alcuni accordi quadro riguardanti l'investimento alle infrastrutture che si possono fare ad esempio nei settori dei trasporti e dell'edilizia residenziale pubblica. Si tratta a suo giudizio di capire come utilizzare queste risorse e di spenderle bene, per garantire un effetto di sistema importante all'economia toscana. Nota poi che un'altro argomento da riprendere e sul quale occorre fare un passo in avanti ed un salto di qualità, è il tema della semplificazione, che la Regione Toscana ha messo in campo ed in parte ha avviato. Constata che questo tema ha un significato straordinario non solo per le imprese associate a Cispel Toscana, ma per tutte le imprese toscane, basti pensare che in luogo di consegnare al nostro territorio un sistema di regole semplici, purtroppo ci si trova di fronte ad interventi normativi che invece di semplificare continuano a complicare le cose ulteriormente. Come già indicato da Bonaceto, pensa che sia opportuno, una volta conclusa la discussione sul DPEF che al Tavolo di concertazione si rifaccia il punto su questo argomento, per capire esattamente quali sono i tempi e le modalità operative, con cui si prova a disboscare il meccanismo che continua a vedere la presenza anche a livello regionale di troppe leggi e regolamenti.

## **ARMANDO PRUNECCHI - CNA**

Nell'esprimere delle considerazioni positive sul documento preliminare anche perché integra e ribadisce le scelte di carattere politico-programmatico dei PIR, evidenzia come il PIR 2.8. (organizzazione, produzione e fruizione della cultura) rappresenti uno dei driver fondamentali dell'economia complessiva della Toscana. Pensa che è molto importante che esso venga esplicitato meglio anche a livello d'intervento e che venga effettuato un investimento sulla cultura dell'economia e sulla cultura economica, quindi per meglio dire su come la cultura può incidere nell'economia.

Fa riferimento al caso eclatante di 30 turisti giapponesi, che vittime di un conto al ristorante esageratamente salato hanno chiamato il 113, per dire che per cercare di cancellare questo danno di immagine operato da questa "furbata" forse non sono sufficienti 3 missioni all'estero di Toscana Promozione e ribadisce quindi l'importanza della cultura come elemento di sviluppo dell'economia, ma anche come elemento di ragionamento economico. Rispetto alla ulteriore rimodulazione del cronoprogramma di alcuni PIR ed alla previsione di uno slittamento delle previsioni finanziarie al 2011, esprime qualche preoccupazione perché in questo periodo cade la fine della legislatura della Regione, e sottolinea che quando c'è la fine della legislatura vi è sempre qualcosa che trova difficoltà ad essere tempestivo, pur se convenientemente progettato e programmato. Considera poi con favore il non aumento delle imposte, perché vuol dire che c'è un equilibrio di bilancio, come anche l'idea di una riduzione di queste imposte per il 2009. Concorda sul percorso di riduzione legato alla premialità, ma gli piacerebbe che esso fosse rivolto in modo particolare alle dimensioni delle aziende e non tanto dei settori.

Mentre esprime contrarietà all'idea di un albo, perché tutela coloro che sono dentro il recinto, ritiene che sulla internazionalizzazione, le imprese hanno necessità di portare a casa un maggiore risultato e che in questa prospettiva, ovunque gli attori siano collocati (sistema camerale, enti pubblici) c'è bisogno di una maggiore integrazione e gioco di squadra. E' persuaso, come già altri interventi hanno sottolineato che la semplificazione, sia uno dei temi fondamentali sui quali intervenire, essenzialmente per creare meno burocrazia.

Reputa infine di grande importanza attivare il dialogo con il nuovo esecutivo, perché la Toscana ha un ruolo importante nello scenario nazionale, e gli impegni sulle infrastrutture non possono più subire deroghe.

## **PIERLUIGI GALARDINI - CONFARTIGIANATO**

Considera positivo l'impegno del confronto con il governo, anche per perseguire un obiettivo che appare irrinunciabile e che è quello di dare continuità agli impegni già sottoscritti in tema di opere pubbliche. Pur riconoscendosi nell'analisi del documento DPEF e nella consapevolezza che i mezzi a disposizione del governo regionale non sono in grado di incidere sulla complessità della crisi della Toscana indica che la crisi percepita per le piccole imprese artigiane va oltre i dati che vengono forniti nel documento (con un -1% di crescita del Pil) perché lo stato di sfiducia nelle prospettive è molto alto. In questo quadro considera positivo lo sforzo compiuto dal governo regionale di dare dei segnali, e con gli strumenti che ha a disposizione di dare un po' più di fiducia alle imprese ed ai lavoratori. Constata che se non si inverte il livello di crescita non si può riuscire a dare risposte alle nuove povertà ed al disagio sociale diffuso.

Considerando una leva importante il rilancio degli investimenti sia pubblici che privati, si sofferma sul tema dell'edilizia sociale sottolineando in particolare che:

- a) l'edilizia sociale ha le risorse per poter decollare;
- b) è necessaria una volontà politica della regione, ma insieme al sistema degli enti locali occorre individuare rapidamente delle aree sulle quali far partire queste opere edili, in modo che risponda ad esigenze abitative in particolare di giovani coppie ed immigrati ed al tempo stesso si riesca a muovere l'economia;
- c) nell'edilizia la bolla speculativa è scoppiata da tempo e si trovano tutti i rivoli per rilanciare gli investimenti, compresi quelli privati.

Sulla riduzione fiscale, condividendo le constatazioni di Petruccioli sul ruolo della contrattazione di secondo livello, si dice piuttosto scettico sul fatto che serva davvero aumentare il reddito delle persone per alimentare il consumo interno. Infatti, in questa situazione di stagnazione questa non gli sembra una misura efficace, perché si rischia di pervenire ad un aumento dei prezzi e dell'inflazione, mentre cosa diversa è invece collegare la defiscalizzazione all'incremento della

produttività, quindi della competitività. Indica poi che in Toscana nel quinquennio 2001-2006 secondo un recente studio condotto da Confartigianato nazionale l'addizionale Enel, che da uno, ha subito un incremento del 15%. Evidenzia come l'addizionale enel grava solo sulle piccole imprese (si fa fino 200 mila kilowatt di consumo) ed ha avuto nel 2006 la seguente forbice di consumi: cinque province sono al livello massimo, tre al minimo e due al livello medio. Nota quindi come riuscire a portare l'addizionale Enel a livello minimo, vorrebbe dire per le piccole imprese un recupero secco di 40 milioni di euro, pari quasi alla manovra fiscale che la Regione Toscana ha fatto nel 2007(60 milioni di euro) Se le province intervenissero su questa addizionale darebbero un segnale politico forte perché in questo ambito si incide sui costi della produzione e sulla competitività delle imprese

Nel considerare necessaria la semplificazione della burocrazia proprio perché essa costituisce un peso economico per le imprese, indica che nella scorsa settimana la chiusura del confronto sul testo unico per l'artigianato ha segnato un passaggio importante nella direzione della semplificazione dei costi di bilancio, con l'eliminazione delle C.P.A. che avevano un forte valore politico per il mondo artigiano. Sulla base di questa analisi richiede alla Regione Toscana di fare ulteriori sforzi, che possano permettere, come avviene nell'esperienza di molti paesi in Europa, ad una impresa di nascere in un giorno o anche ad un capannone di poter partire in un giorno e che potrebbero aiutare il rilancio degli investimenti ed a attirare risorse dall'estero. Per sburocratizzare in modo efficace la strada da seguire gli sembra quella di incentivare le opere, e rendere successivi e non preventivi i controlli. Mentre indica che Confartigianato Toscana è favorevole alle politiche per la famiglia ed ai servizi per l'infanzia, perché ritiene che con loro si dia una risposta importante e di prospettiva per risollevare le famiglie in questa fase di difficoltà, evidenzia che il mondo artigiano non ha alcuna preoccupazione riguardo alla stabilizzazione del lavoro perché oltre il 75% della base dei propri occupati, è rappresentato da un'occupazione stabile.

#### **FABIO CACIOLI - CONF COOPERATIVE**

Intervenendo a nome del movimento cooperativo, constata che il quadro economico generale, non è dei più incoraggianti.

Condivide l'importanza degli investimenti, che nel dialogo con il nuovo governo devono essere confermati rispetto agli impegni assunti e che devono avere per quanto è possibile e per quanto compete alla Regione Toscana certezze nei tempi e nelle regole per la loro piena realizzazione.

L'incertezza dei tempi, infatti, incide molto e negativamente sul volano che possono rappresentare gli investimenti, per l'economia del nostro territorio. Esprime poi apprezzamento sull'equilibrio strutturale del DPEF, così come sulle quattro macro voci: rilancio degli investimenti, riduzione del carico fiscale, qualificazione della spesa sociale e semplificazione amministrativa. Sulla semplificazione amministrativa crede che con una forte convinzione da parte di tutti debba essere proseguito il percorso iniziato, essendo consapevoli di come la percezione da parte degli imprenditori dell'esistenza di una capacità di semplificazione è destinata ad incidere positivamente sugli investimenti. Sui temi del carico fiscale e della premialità fiscale, che più di una volta sono stati discussi a questo Tavolo, sottolinea, come è già stato da altri interventi rilevato, che sarebbe opportuno come primo criterio di vantaggio per una riduzione del carico fiscale sull'impresa, valorizzare le imprese che danno occupazione ed occupazione stabile.

Aggiunge inoltre che i criteri da utilizzare potranno essere oggetto di una discussione tecnica ed approfondita sulla base dei dati numerici disponibili e di una valutazione attenta delle realtà toscane e imprenditoriali sulle quali si agisce. Nel richiamare l'idea espressa nel documento di "spostare le risorse dalla rendita allo sviluppo". Avanza la proposta di una premialità fiscale che vada a valorizzare quelle imprese che reinvestono i propri utili in azienda, perché così facendo si passa appunto da una posizione di rendita ad una posizione di sviluppo.

Sempre restando sul tema della premialità fiscale, evidenzia che la cooperazione sociale di tipo B, ha una funzione di tipo imprenditoriale ed anche una funzione di tipo sociale, dal momento che essa fa dell'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate il proprio obiettivo principale. In un momento nel quale gli enti locali ed in primis i comuni riducono le risorse destinate alla spesa sociale e quindi le voci destinate alle attività sulle quali possono svolgere le proprie iniziative le imprese sociali. pensa che sia giusto fare una scelta di sistema a vantaggio della cooperazione sociale ed esonerare questa tipologia di impresa dal pagamento di una tassa regionale quale sarà l'Irap,

### **GIORDANO PASCUCCI - CIA**

Condivide appieno l'iniziativa di dialogo con il nuovo governo nazionale, che potrebbe raggiungere alcuni fondamentali obiettivi come il far sì che il livello degli impegni relativi alle infrastrutture che sono state individuate ormai da tempo come punto strategico per il rilancio della Toscana, siano un impegno sul quale continuare a lavorare ed il richiedere al governo il mantenimento di questi impegni e su alcuni punti una accelerazione dei percorsi di realizzazione. Ma in parallelo a questa iniziativa assunta dal governo regionale, richiede al Presidente ed a tutta la Giunta Regionale che vi sia nel rapporto con il governo che si sta insediando, un impegno ad una presenza autorevole e costante nella conferenza Stato-Regioni, dove si avranno su alcune tematiche a partire dal settore agricolo, momenti di confronto e punti di ricaduta importanti. Sul DPEF rileva come sia un obiettivo molto importante, l'obiettivo del pareggio, nonché il rafforzamento delle politiche degli investimenti sia pubblici, che privati, contribuendo ad una inversione di tendenza dal punto di vista economico. Osserva che nel settore agricolo sta avvenendo una cosa che non è più in linea con l'economia e con l'attività di impresa: spesso e volentieri gli imprenditori agricoli realizzano una stalla in cinque anni, un capannone in un periodo che varia da un anno e mezzo a tre anni, tutto ciò rende necessario l'armonizzazione delle norme regionali, perché spesso e volentieri si riscontra una ingessatura della possibilità degli imprenditori e delle imprese di poter stare dentro questo meccanismo. Gli sembra necessario quindi il rilancio degli investimenti, ma anche una semplificazione delle procedure alle quali dice va data una "sfalciata" abbastanza forte. Perché si giunga a tempi che siano ragionevoli per programmare e realizzare un investimento, crede che sia necessario un rapporto diverso, più efficace tra regione ed autonomie locali e per affrontare davvero questo aspetto e prenderlo di petto, richiede quindi che nel DPEF ci sia un impegno preciso. Suggerisce inoltre che dopo questa tornata di discussione sul DPEF, si metta in calendario al Tavolo un momento di verifica sulla questione della burocrazia e della semplificazione nonché sulla riorganizzazione della macchina e dell'apparato regionale e di tutto il resto del sistema, perché nonostante gli impegni, nonostante che le cose realizzate siano positive non si riesce ad avere un impatto positivo sul fronte delle imprese. Ribadisce quindi che se nel DPEF, si vogliono aggredire con forza alcune questioni ci vogliono allora degli impegni precisi, perché altrimenti si rischia di enunciare alcune questioni, che poi non si riescono a tramutare in atti concreti.

### **RENATO CECCHI - ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE**

Esprime un giudizio positivo del testo DPEF, che trova un documento anche innovativo rispetto al passato su una serie di aspetti, soprattutto di impianto e di rapporto tra la gestione, indirizzi, bilancio e piani. Di conseguenza sulla base di questo giudizio positivo, indica che le associazioni ambientaliste, dopo una discussione interna di approfondimento che avrà luogo il 7 maggio, si impegnano ad apportare in termini propositivi nelle successive fasi, il loro contributo alla discussione dei contenuti del DPEF.

### **SANDRO BONACETO - CONFINDUSTRIA TOSCANA**

Si riferisce all'impegno del confronto con il governo, che si sostanzierà con una lettera contenente diversi temi, per formulare la proposta di prevedere che sui temi su cui i componenti del Tavolo sono d'accordo, per esempio le infrastrutture ed in prima battuta anche la autostrada tirrenica sia esplicitato anche il consenso del tavolo di Concertazione e delle categorie sociali ed economiche.

### **PRESIDENTE CLAUDIO MARTINI**

Constata come il dibattito abbia evidenziato, in una cornice di sostanziale condivisione del documento preliminare DPEF, approfondimenti da fare, perplessità, interrogativi e quesiti da chiarire, per cui gli sembra che la cosa importante da fare sia quella di organizzare un lavoro di discussione e di chiarimento. Propone quindi che il lavoro si concluda nel pomeriggio del 23 maggio e prima di quella data sia preceduto da una riunione tecnica il giorno 14 maggio e da una riunione del Tavolo generale che avrà luogo lunedì 19 maggio alle ore 17,00. Per l'invio nei termini del documento definitivo del DPEF in Consiglio Regionale, la Giunta è stata già prevista il 26

maggio e gli sembra importante cercare di rispettare questa tempistica, non fornendo alibi di sorta perché si prevede che l'agenda del Consiglio Regionale sarà particolarmente addensata da provvedimenti importanti come ad esempio il piano sanitario, ed energetico, nei mesi che vanno da maggio a luglio. Costata che nella odierna riunione è emersa comprensione sul fatto che la Regione Toscana sta cercando, in una situazione non facile, di tenere la barra, su alcune questioni importanti quali il rilancio dello sviluppo, la sostenibilità e tutto il tema dell'alleggerimento burocratico, fiscale e procedurale. Ma se su queste scelte di fondo vi è consenso è chiaro però che poi nel come tradurle in concreto si confrontano tutte le diverse opinioni e quindi risultano legittime e comprensibili le sottolineature che sono state fatte oggi. Detto ciò gli piacerebbe che si possa uscire da questo mese di discussione con un successo non retorico della concertazione e non già con uno stanco e generico "agreement" che poi lascia comunque inevitabilmente irrisolte tutta una serie di questioni .

Crede infatti che si debba pervenire ad un risultato che sia più forte di quelli ottenuti in passato perché la distanza tra le istituzioni ed i sistemi di costruzione del consenso, che attraversa il paese ed anche la Toscana è una distanza consistente, nonostante non manchino dei dati anche confortanti, come il voto dell'85% dei toscani, nelle recenti elezioni politiche. Sottolinea come sono presenti delle questioni nelle quali un passo avanti dovrà essere fatto in modo non equivoco e senza giungere a soluzioni ambigue, reticenti, dilatorie.

Ci sono infatti dei pezzi da affrontare, come ad esempio il tema di come conduciamo e gestiamo il processo di riduzione del carico fiscale, al quale tutti ambiscono ovvero il tema di come portiamo avanti il processo di semplificazione, processo che probabilmente richiede delle innovazioni forti .

La suggestione proposta da Galardini, sulla quale da tempo sta riflettendo e cioè di spostare il tema dei controlli a valle, la considera al momento un obiettivo, una tendenza da non abbandonare, ma non gli sembra che sia praticabile in assenza di un "patto etico-culturale" in base al quale quello che non va bene si demolisce senza se e senza ma. Osserva infatti che il nostro paese è più un paese di furbi piuttosto che il paese dei senza ma. Su come trovare i criteri che producano quelle esperienze di fisco di tipo selettivo, sul quale in linea di principio si concorda tutti e che riguardano i diversi tributi, pensa che oltre a mettersi d'accordo sul lessico bisognerà essere attenti a quello che succede nella congiuntura nazionale e mandare comunque il messaggio, che il fisco non è solo strumento di redistribuzione, ma anche leva per lo sviluppo qualitativo e per la crescita .

Alle ore 12,05 , non essendovi altri argomenti da discutere la riunione si conclude.

UP/